

APOCALISSE 13



Come abbiamo visto nello studio precedente, il capitolo 13 è come una lente di ingrandimento su Apocalisse 12:17, perché parla delle potenze che Satana userà nel suo ultimo conflitto con il popolo di Dio: la bestia che sale dal mare e la bestia che sale dalla terra. Abbiamo visto che la bestia che sale dal mare rappresenta il papato e che recupererà il potere che aveva nel medioevo dopo la guarigione dalla ferita mortale del 1798.

Abbiamo anche visto che Satana ha una falsa trinità composta dal dragone, dalla bestia del sale dal mare e dalla bestia che sale dalla terra. La bestia che sale dal mare rappresenta il papato, l'anticristo che si mette al posto di Cristo. La bestia che sale dalla terra è la contraffazione dello Spirito Santo e cerca di volgere l'attenzione del mondo verso la bestia che sale dal mare per far sì che gli abitanti della terra la adorino.

LA BESTIA CHE SALE DALLA TERRA

La bestia che sale dalla terra è legata anche all'imposizione del marchio della bestia nella crisi finale della storia umana. Consideriamo ora le caratteristiche della bestia che sale dalla terra per capire quale nazione rappresenta.

Apocalisse 13:11-12

La bestia che sale dalla terra è introdotta subito dopo l'ultimo versetto della sezione sulla bestia che sale dal mare e che parlano della sua ferita mortale: *“Se uno conduce in cattività, andrà in cattività; se uno uccide con la spada, deve essere ucciso con la spada”* (v. 10). In Daniele 11, spada ed esilio erano stati menzionati come strumenti della persecuzione papale durante i 1260 anni (vedi **Daniele 11:33**); alla fine dei 1260 anni, nel 1798, il papato doveva essere ferito con la spada ed essere portato in esilio. Come abbiamo visto nella presentazione precedente, nel 1798 la Francia tolse il potere temporale al papato e Pio VI fu portato in esilio in Francia.

Il fatto che la bestia che sale dalla terra sia introdotta proprio in un contesto nel quale si parla della ferita mortale del papato ci dà un'indicazione temporale sulla bestia che sale dalla terra: questa nazione doveva sorgere intorno al 1798. Mentre il papato cadeva, questa nazione doveva sorgere.

La bestia che sale dal mare è sorta in Europa, un'area molto popolata in confronto ad altre nel mondo. Le acque sono simbolo di *“popoli, moltitudini, nazioni e lingue”* (**Apocalisse 17:15**). Per contrasto la terra rappresenta un'area scarsamente popolata, almeno al tempo in cui questa nazione è sorta. Il verbo greco *anabainō*, tradotto con salire, è usato nel Nuovo Testamento anche per la crescita di una pianta (vedi **Marco 4:7-8,32**). A differenza delle bestie feroci di Daniele 7, che rappresentavano regni cresciuti tramite conquiste militari, questa nazione sarebbe cresciuta lentamente e costantemente proprio come un seme che spunta dalla terra e diventa una pianta.

La bestia che sale dalla terra *“aveva due corna simili a quelle di un agnello”* (v. 11). La parola agnello compare 29 volte nell'Apocalisse e ogni volta, a parte in questo versetto, rappresenta Gesù. Il fatto che questa bestia abbia corna simili a quelle di un agnello denota che è una nazione cristiana. Inoltre, le due corna simili a quelle di un agnello non hanno corone, a differenza delle 10 corna sulla bestia che sale dal mare (vedi **Apocalisse 13:1**). Questo particolare suggerisce che questa nazione non è una monarchia.

La bestia che sale dalla terra avrebbe parlato come un dragone, che è il simbolo di Satana (vedi **Apocalisse 12:9**). Una nazione parla tramite le sue leggi e ciò vuol dire che, pur essendo una nazione cristiana, avrebbe adottato alcune sue leggi che riflettono i principi di Satana. Infine, la bestia che sale dalla terra *“faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia”* (v. 12): queste parole indicano che si tratta di una nazione che ha un'influenza globale e che esercita autorità non solo nel campo politico ma anche religioso.

C'è solo una nazione che adempie tutte queste caratteristiche: gli Stati Uniti d'America. Questa nazione è sorta intorno al tempo della ferita mortale del papato, l'anno 1798; infatti, la dichiarazione di indipendenza fu ratificata il 4 luglio 1776 e la convenzione federale si riunì a Filadelfia nel 1787 per stilare la costituzione americana.

Come una pianta che cresce lentamente e costantemente, gli Stati Uniti crebbero lentamente e non per mezzo di conquiste militari:

“Un noto scrittore descrivendo il processo di formazione degli Stati Uniti, parla del «mistero della sua uscita dal nulla» e dice «simile a un seme silenzioso noi siamo diventati un impero». G.A. Townsend, The New World Compared With the Old, p. 462. Un giornale europeo, nel 1850, parlava degli Stati Uniti come di un impero meraviglioso «emerso... in mezzo al silenzio della terra, che quotidianamente accresceva la sua forza e il suo splendore». The Dublin Nation” (E.White, “Il gran conflitto”, pag. 344).

Gli Stati Uniti sono certamente una nazione che è stata fondata su principi cristiani. Le due corna simili a quelle di un agnello rappresentano i due principi sui quali sono stati fondati gli Stati Uniti: libertà civile e libertà religiosa, libertà dal re e libertà dal papa. In altre parole: Repubblicanesimo e Protestantesimo. I Padri pellegrini volevano fondare un paese diverso da quelli europei, nei quali l'unione tra chiesa e stato aveva causato oppressione. Anche Gesù sostenne la separazione tra religione e potere politico (vedi **Luca 20:25**) e la libertà di coscienza, non avendo mai costretto nessuno a seguirlo (vedi **Giovanni 12:47-48**).

L'inizio della dichiarazione di indipendenza dice: *“Noi riteniamo che sono per se stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la vita, la libertà, e il perseguimento della felicità”*. Questa affermazione era rivoluzionaria per l'epoca. Il primo emendamento della costituzione americana dice: *“Il Congresso non promulgherà leggi per il riconoscimento ufficiale di una religione, o che ne proibiscano la libera professione”*.

Gli Stati Uniti adempiono certamente anche l'ultima caratteristica: sono una potenza che ha influenza a livello globale.

Degli Stati Uniti è descritta l'attività alla fine dei tempi: *“...faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita”* (v. 12). Ciò che segue è situato al tempo in cui la ferita mortale del papato sarà guarita, cioè alla fine dei tempi. Queste parole ampliano la fine del versetto precedente: infatti, il fatto che gli Stati Uniti parleranno come un dragone è una profezia del fatto che gli Stati Uniti imporranno leggi che limiteranno la libertà di coscienza.

Questo si deduce dal fatto che è menzionata l'idea di adorazione nel versetto. Il metodo con il quale queste leggi verranno imposte riflette lo spirito di Satana. Per tre volte è usato il verbo far sì che, in greco *poieō*: questo è il metodo di Satana, costringere, obbligare, imporre. L'adorazione non è una materia che deve essere controllata dallo stato perché è un campo che appartiene alla coscienza individuale. Dio non si impone alle Sue creature e non le obbliga ad adorarlo; piuttosto cerca di attrarle a Sé con il Suo amore (vedi **Geremia 31:3**, **Giovanni 12:32**).

Ogni volta che la religione usa l'imposizione o cerca il braccio dello stato è un'evidenza che quella religione non è guidata da Dio. La falsa religione non ha il potere dello Spirito Santo per convincere le coscienze e perciò deve ricorrere ad un altro potere per fare presa: il potere civile.

“Quando una Religione è buona, si sosterrà da sé; quando non ne è capace e Dio non si preoccupa di sostenerla, cosicché sia costretta a chiedere l'aiuto del Potere Civile, è un'evidenza, per la mia mente, del suo essere cattiva” (**Benjamin Franklin, lettera a Richard Price, 9 ottobre 1790**).



Apocalisse 13:13-14

In questi versetti sono menzionati elementi religiosi: grandi segni e fuoco che scende dal cielo. Questi segni sono segni miracolosi. Gesù aveva messo in guardia riguardo ai falsi miracoli negli ultimi tempi: “*Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti*” (**Matteo 24:24**). I miracoli non sono di per sé un’indicazione della benedizione di Dio; Gesù parlò di credenti che saranno condannati nel giudizio pur avendo compiuto dei miracoli (vedi **Matteo 7:21-23**).

Nell’Antico Testamento fuoco scese dal cielo all’inaugurazione del tempio di Salomone (vedi **2Cronache 7:1**) e sul monte Carmelo quando Elia sfidò gli 850 profeti pagani (vedi **1Re 18:36-38**). In entrambi in casi, il fuoco scese dal cielo come segno dell’approvazione divina. Nel Nuovo Testamento abbiamo lingue di fuoco sui discepoli quando lo Spirito Santo scese su di loro nel giorno di Pentecoste (vedi **Atti 2:1-4**); anche questo era un segno del favore di Dio nei confronti della Sua chiesa. Infine, nell’Apocalisse lo Spirito Santo è rappresentato dal fuoco (vedi **Apocalisse 4:5**).

“... e seduceva gli abitanti della terra per mezzo dei segni che le era dato di fare” (v. 14): tramite questi segni il protestantesimo americano ingannerà molti ad unirsi al falso sistema di adorazione promosso dal papato. Questi falsi segni e false manifestazioni dello Spirito Santo saranno considerati come evidenze dell’approvazione di Dio.

Gli Stati Uniti diranno “*agli abitanti della terra di fare un’immagine alla bestia*” (v. 14); il testo ancora una volta pone questi eventi negli ultimi tempi, perché subito dopo è detto che la ferita mortale del papato è stata guarita. Gli Stati Uniti cercheranno di influenzare il mondo a costituire un’immagine alla prima bestia, il papato. Che cos’è l’immagine della bestia? Un’immagine è qualcosa che appare uguale all’originale.

La caratteristica che ha contraddistinto il papato è l’unione di potere religioso e potere civile, o in altre parole l’unione di chiesa e stato. Perciò, l’immagine alla bestia rappresenta l’unione di potere religioso e civile negli Stati Uniti. I protestanti americani spingeranno l’America prima e il resto del mondo a passare leggi che controllino il campo della religione, cioè l’adorazione.

IL MARCHIO DELLA BESTIA

Negli ultimi versetti del capitolo 13 si parla dell’imposizione del marchio della bestia, l’ultimo attacco di Satana contro la chiesa del rimanente.



Apocalisse 13:15-17

Alla fine, l’immagine della bestia prenderà vita. L’immagine è presa dalla creazione di Adamo. Padre, Figlio e Spirito Santo hanno fatto una creatura a loro immagine (vedi **Genesi 1:26**); Dio soffiò l’alito di vita nelle narici di Adamo ed egli divenne un essere vivente (vedi **Genesi 2:7**). Allo stesso modo la falsa trinità ha una creatura a sua immagine ed è la bestia che sale dalla terra, la contraffazione dello Spirito Santo, a dare uno spirito all’immagine della bestia.

L’immagine della bestia diventa vivente e parla. Come detto in precedenza, una nazione parla tramite le sue leggi. Il testo parla del fatto che gli Stati Uniti promulgheranno leggi in materia di religione e allora l’unione di chiesa e stato in America diventerà una realtà. Proprio come in Europa, durante i 1260 anni, l’unione di chiesa e stato aveva portato persecuzione per il popolo di Dio, così succederà di nuovo alla fine dei tempi quando chiesa e stato si uniranno negli Stati Uniti. Gli Stati Uniti apriranno la via ma queste leggi saranno promulgate anche nel resto del mondo; infatti il testo dice che gli Stati Uniti faranno sì che “*la terra e i suoi abitanti*” (v. 12) adorino la prima bestia e diranno “*agli abitanti della terra di fare un’immagine alla bestia*” (v. 14).

“... di far sì che tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia fossero uccisi” (v. 15): la persecuzione sarà riaccesa contro coloro che non si inchineranno davanti all'immagine della bestia, cioè che non si conformeranno al falso sistema di adorazione globale. Questa profezia attinge dalla storia di Daniele 3: gli amici di Daniele gettati nella fornace ardente è un tipo della crisi del marchio della bestia. Anania, Azaria e Mishael non si inchinarono davanti all'immagine d'oro eretta dal re Nabucodonosor che doveva essere un tributo a Babilonia.

Al suono della musica tutti i dignitari dell'impero babilonese dovevano prostrarsi davanti all'immagine d'oro. I tre amici di Daniele rimasero fedeli alla legge di Dio e non trasgredirono il secondo comandamento; a motivo della loro fedeltà a Dio furono gettati in una fornace ardente (vedi **Daniele 3:1-23**). Ci sono molti paralleli tra questa storia e lo scenario descritto in Apocalisse 13:

Daniele 3:

- Un'immagine viene eretta in Babilonia letterale (**Daniele 3:1**).
- Falsa adorazione globale (**Daniele 3:4**).
- Adorazione contraria alla legge di Dio (**Daniele 3:4-5**).
- Imposizione / decreto di morte (**Daniele 3:5-6,15**).
- La sfida di Babilonia (**Daniele 3:15**).
- Il popolo di Dio è perseguitato (**Daniele 3:8-15,19-23**).
- Il popolo di Dio è liberato (**Daniele 3:24-25**).
- Il nome di Dio è glorificato in tutte le nazioni tramite il Suo popolo (**Daniele 3:28-29**).

Apocalisse 13:

- Un'immagine è eretta in Babilonia spirituale (**Apocalisse 13:14-15, 17:1-5**).
- Falsa adorazione globale (**Apocalisse 13:3,7-8**).
- Adorazione contraria alla legge di Dio (**Apocalisse 13:4-6,8,14-15**).
- Imposizione / decreto di morte (**Apocalisse 13:15-17**).
- La sfida di Babilonia (**Apocalisse 13:4**).
- Il popolo di Dio è perseguitato (**Apocalisse 13:15-17**).
- Il popolo di Dio è liberato (**Apocalisse 14:1-5, 15:1-4**).
- Il nome di Dio è glorificato in tutte le nazioni tramite il Suo popolo (**Apocalisse 18:1**).

Dio liberò i tre giovani nella fornace ardente dalla mano del re di Babilonia e Dio libererà i 144.000 dalla mano di Babilonia spirituale (vedi **Apocalisse 15:2**); ma non tutti i fedeli saranno liberati alla fine dei tempi, perché ci saranno ancora martiri negli ultimi giorni (vedi **Apocalisse 6:11**).

La questione centrale nella crisi finale del marchio della bestia sarà l'adorazione. Ogni persona sarà messa alla prova (vedi **Apocalisse 3:10**) e dovrà rispondere per sé alla domanda: chi adorerò? Dio o un sistema umano? Ci sono 7 riferimenti all'adorazione in Apocalisse 13 e 14, gli ultimi 2 nel messaggio del terzo angelo al capitolo 14:

- “E adorarono il dragone... e adorarono la bestia” (v. 4);
- “E l'adoreranno tutti gli abitanti della terra” (v. 8);
- “...e faceva sì che la terra e i suoi abitanti adorassero la prima bestia” (v. 12);
- “...e di far sì che tutti coloro che non adoravano l'immagine della bestia fossero uccisi” (v. 15);
- “Se uno adora la bestia e la sua immagine...” (**Apocalisse 14:9**);
- “e non avranno requie né giorno né notte coloro che adorano la bestia e la sua immagine” (**Apocalisse 14:11**).

Consideriamo la struttura di Apocalisse 12:17-14:12. Dopo aver descritto la persecuzione durante i 1260 anni e aver introdotto la chiesa del rimanente al capitolo 12, Giovanni parlò dell'ultimo attacco di Satana contro la chiesa al capitolo 13. Al capitolo 14 troviamo l'ultimo messaggio di Dio che deve essere proclamato in tutto il mondo prima che Gesù torni. È interessante che all'inizio e alla fine della sezione che parla della crisi finale della storia umana troviamo due descrizioni del popolo di Dio degli ultimi tempi. In entrambe troviamo un riferimento al fatto che il popolo di Dio osserverà i comandamenti di Dio (vedi **Apocalisse 12:17, 14:12**).

L'ultima battaglia sulla terra si combatterà sulla legge di Dio. Il falso sistema di adorazione promosso dal papato è un attacco alla legge di Dio. In Apocalisse 13 troviamo i primi 4 comandamenti violati, i comandamenti che parlano del rapporto tra l'uomo e Dio:

- 1° comandamento: Non avrai altri dèi davanti a Me. La bestia riceve adorazione (vedi **Apocalisse 13:4,8**).
- 2° comandamento: Non ti farai scultura alcuna né immagine alcuna. La bestia viene adorata attraverso un'immagine che viene eretta (vedi **Apocalisse 13:14-15**).
- 3° comandamento: Non userai il nome dell'Eterno, il tuo Dio, invano. La bestia proferisce bestemmie (vedi **Apocalisse 13:5-6**).

Dove abbiamo la violazione del quarto comandamento? Questa ha a che fare con il marchio della bestia. In contrasto con i 7 riferimenti alla falsa adorazione in Apocalisse 13 e 14, troviamo solo un riferimento alla vera adorazione. È nel messaggio del primo angelo di Apocalisse 14: *“Temete Dio e dategli gloria, perché l'ora del Suo giudizio è venuta; e adorare Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque”* (**Apocalisse 14:7**). L'ultima parte del versetto è una chiamata alla vera adorazione ed è una citazione diretta dal comandamento del sabato (vedi **Esodo 20:11**).

Il marchio della bestia è la contraffazione del sigillo di Dio (vedi **Apocalisse 7:2-4**) e abbiamo visto studiando Apocalisse 7 che il sigillo di Dio ha a che fare con la legge di Dio; anticamente i sigilli dei re contenevano il loro nome, il loro titolo e il loro dominio. Troviamo questi tre elementi nel comandamento del sabato: *“Poiché in sei giorni l'Eterno [il nome] fece [il titolo: Creatore] i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi [il dominio], e il settimo giorno si riposò”* (**Esodo 20:11**).

Il sigillo di Dio è il sabato; il marchio della bestia perciò è una contraffazione del sabato, il giorno del Signore. Esso rappresenta l'idea della sacralità della domenica. Non c'è un singolo testo nella Bibbia che affermi che la sacralità del sabato è stata trasferita alla domenica. Il papato dichiara di aver cambiato perfino la legge di Dio e si assume la responsabilità del cambiamento dal sabato alla domenica. Fonti cattoliche affermano:

“Domanda: Perché osserviamo la Domenica invece del Sabato? Risposta: Noi osserviamo la Domenica invece del Sabato, perché la Chiesa Cattolica ha trasferito la solennità dal Sabato alla Domenica”. (**“The Convert's Catechism of Catholic Doctrine”, Peter Geiermann, St. Louis, B. Herder Book Co., 1957, pag. 50**).

“Certamente la Chiesa Cattolica afferma che il cambiamento fu opera sua. E questo atto è il marchio del suo potere ecclesiastico e della sua autorità in questioni religiose” (**C.F. Thomas, cancelliere del cardinale Gibbons, in risposta a una lettera riguardante il cambiamento del sabato, 11 novembre 1895**).

L'osservanza della domenica sarà imposta nel futuro ma coloro che nel presente osservano la domenica non hanno ancora ricevuto il marchio della bestia. Nessuno al mondo ha ancora ricevuto il marchio della bestia. Negli Stati Uniti esistono molti movimenti che promuovono l'osservanza della domenica quale giorno di riposo spingendo perché la sua osservanza sia legiferata dallo stato. Vi sono movimenti simili anche al di fuori degli Stati Uniti: un esempio è la European Sunday Alliance in Europa.

“Questa organizzazione si propone di partecipare, mediante tutti i mezzi a disposizione alla difesa della domenica come istituzione civile. La nostra sicurezza nazionale richiede l'aiuto attivo di ogni cittadino nel mantenimento del nostro sabato [giorno di riposo] americano. Leggi riguardanti la domenica devono essere imposte” (Lord's day Alliance, 25th Annual Report).

In molti stati degli Stati Uniti d'America esistono le cosiddette “Blue Laws”, vecchie leggi che regolano ad esempio la possibilità di acquistare in giorno di domenica; queste leggi non sono applicate, ma già esistono.

“Per questo è naturale che i cristiani si adoperino perché, anche nelle circostanze speciali del nostro tempo, la legislazione civile tenga conto del loro dovere di santificare la domenica” (Papa Giovanni Paolo II, enciclica “Dies Domini”, sez. 67, anno 1998).

Il marchio della bestia può essere preso sulla fronte o sulla mano destra; può essere preso soltanto in uno dei due punti, perché essi rappresentano due categorie diverse di persone che riceveranno il marchio della bestia. Mosè aveva comandato agli Israeliti di legare simbolicamente i dieci comandamenti come un segno alla mano o a metterla sulla fronte. La fronte rappresenta la mente e la mano l'azione; gli Israeliti dovevano meditare sulla legge di Dio e metterla in pratica nelle loro vite. La legge di Dio doveva plasmare i loro pensieri e le loro azioni.

Ci saranno persone che prenderanno il marchio della bestia perché avranno aderito alla falsa adorazione con la mente, cioè per convinzione; altri lo prenderanno solo sulla mano, non perché saranno intellettualmente convinti, ma si uniformeranno al decreto domenicale esteriormente per convenienza, per amore della comodità, per non subire conseguenze negative, perché sarà la scelta più facile.

A differenza del marchio della bestia, il sigillo di Dio si può ricevere solo sulla fronte (vedi **Apocalisse 7:2-3**). Questo comunica una verità profonda: non si può ricevere il sigillo di Dio solo sulla mano, cioè solo conformandosi esteriormente ai principi della Parola di Dio, ma non accogliendoli nella mente. Il sigillo di Dio sarà messo solo sulla fronte di coloro che avranno deciso di vivere secondo la Parola di Dio a partire dai loro pensieri: e i loro pensieri modelleranno i loro sentimenti, le loro parole e le loro azioni.

La questione del marchio della bestia e del sigillo di Dio è una questione di carattere. La crisi finale metterà alla prova il carattere di ogni persona (vedi **Apocalisse 3:10**) e il test sarà sull'osservanza del quarto comandamento, il comandamento del sabato. Ogni persona che sarà vivente al ritorno di Gesù avrà ricevuto o il sigillo di Dio o il marchio della bestia.

Nessuno ha ancora ricevuto il marchio della bestia, perché l'osservanza della domenica non è ancora stata imposta, ma è altresì vero che ogni persona si sta preparando a ricevere o il marchio della bestia o il sigillo di Dio. Le tue scelte di oggi, determinano la persona che sarai domani. Con le tue scelte di oggi stai sviluppando il tuo carattere in modo da ricevere il sigillo di Dio o il marchio della bestia.

Ti stai preparando ad essere fedele a Dio anche a costo della morte, essendo fedele oggi nelle prove che devi affrontare? Essendo fedele nelle prove di oggi, ti prepari ad essere fedele nelle prove più difficili di domani; Se scendi a compromesso con i principi biblici per convenienza o amore di pace, in chiesa o in famiglia, ti stai preparando a ricevere il marchio della bestia.

Quelli che hanno sviluppato l'abitudine di ubbidire a Dio oggi, anche a costo di ricevere opposizione, derisione, perdita economica, perdita di amicizie, si stanno preparando a rimanere fedeli a Dio in futuro, anche al costo di perdere le loro vite. Essere fedeli nelle prove di oggi ci prepara ad essere fedeli nelle prove più grandi di domani. Dall'altra parte quelli che respingono la verità biblica, quando è impopolare o non in armonia con i loro desideri, si stanno preparando a ricevere il marchio della bestia.

Due storie nel libro di Daniele illustrano la crisi del marchio della bestia: oltre alla storia degli amici di Daniele gettati nella fornace ardente abbiamo la storia di Daniele gettato nella fossa dei leoni. Il carattere di Daniele e dei suoi tre amici è un esempio per il popolo di Dio che vive negli ultimi tempi. Fin dal primo capitolo del libro troviamo che Daniele aveva deciso in cuor suo di rimanere fedele a Dio ad ogni costo insieme ai suoi tre amici (vedi **Daniele 1:8-16**).

In Daniele 3 troviamo la storia di Nabucodonosor che fece erigere una statua d'oro nella pianura di Dura. Essendo nell'amministrazione della provincia di Babilonia (vedi **Daniele 2:49**), Shadrak, Meshak e Abednego – come erano stati chiamati dai babilonesi – erano sicuramente a conoscenza del piano della costruzione dell'immagine d'oro. Mentre l'immagine veniva costruita, gli amici di Daniele presero la decisione che sarebbero rimasti fedeli a Dio ad ogni costo.

Quando dovettero affrontare l'ira di Nabucodonosor per non essersi prostrati davanti all'immagine, erano pronti anche a morire per la loro fede; non presero la decisione in quel giorno, ma in anticipo, sviluppando l'abitudine di essere fedeli a Dio in ogni aspetto della loro vita. Nabucodonosor diede loro una seconda possibilità, ma essi risposero al re: *“Ecco, il nostro Dio, che serviamo, è in grado di liberarci dalla fornace di fuoco ardente e ci libererà dalla tua mano, o re. Ma anche se non lo facesse, sappi o re, che non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo l'immagine d'oro che tu hai fatto erigere”* (**Daniele 3:17-18**).

In Daniele 6 troviamo la storia di Daniele nella fossa dei leoni. A motivo della gelosia, i governatori e i satrapi dell'impero cercarono di sbarazzarsi di Daniele; conoscendo la fedeltà di Daniele verso il suo Dio, convinsero il re Dario a fare un decreto che proibiva di pregare alcun dio se non il re per un mese (vedi **Daniele 6:1-9**). Ecco quale fu la reazione di Daniele quando venne a sapere del decreto: *“Quando Daniele seppe che il documento era stato firmato, entrò in casa sua. Quindi nella sua camera superiore, con le sue finestre aperte verso Gerusalemme, tre volte al giorno si inginocchiava, pregava e rendeva grazie al suo Dio, come era solito fare prima”* (**Daniele 6:10**).

Daniele continuò a pregare tre volte al giorno con la sua finestra aperta come era sua abitudine fare anche prima. Daniele non iniziò a pregare quando arrivò la crisi. Daniele fu un uomo di preghiera nella crisi perché era stato un uomo di preghiera prima della crisi; aveva coltivato la sua comunione con Dio quotidianamente e quando la crisi arrivò, era pronto ad affrontarla rimanendo fedele al suo Dio.

Daniele e i suoi amici ci insegnano che la fedeltà nella vita quotidiana, nelle prove che dobbiamo affrontare oggi è il miglior modo per prepararsi a essere fedeli quando arriverà la crisi. Perché quando arriverà, la crisi rivelerà ciò che c'era nei cuori. Oggi è il tempo per prepararsi, per sviluppare un carattere in grado di non farsi spazzare via dalla crisi che sta per piombare sul mondo. Qualunque cosa dovesse succedere, per la grazia divina possiamo rimanere fedeli a Gesù avendo la Sua promessa: *“Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita”* (**Apocalisse 2:10**).